



La maratona di Sant'Antonio a Padova nell'occhio del ciclone: dopo 12 anni la Lega si oppone a finanziarla perché «vincono sempre i negri»

→ **La gara di Sant'Antonio:** la Lega si oppone perché «ci sono solo extracomunitari in mutande»

→ **Contrario a finanziarla** Pietro Giovannoni. Il Pd: «Allora aboliamo anche i giochi olimpici...»

Padova, apartheid maratona «La vincono sempre i negri»

Incredibile ma vero: dal consiglio provinciale di Padova, la Lega si oppone a finanziare la maratona di Sant'Antonio perché «la vincono sempre i negri». L'opposizione indignata: cultura da apartheid.

TONI JOP
attualita@unita.it

Nemmeno questa volta voleva offendere, è chiaro. È quindi con affetto paterno che l'altra sera in consiglio provinciale Pietro Giovannoni - Lega - ha ammonito i colleghi a non sperperare denaro pubblico per finanziare la consueta maratona di Sant'Antonio, a Padova, perché tanto, ha detto: «Par-

tecipano atleti africani o comunque extracomunitari in mutande». Che senso ha, quindi, spendere sapendo che i premi non resteranno sul «territorio»? È una logica da Mad Max, da civiltà rattrappita e assediata che sta alle spalle di questa sparata, ma Giovannoni ha anche cercato di spiegarsi banalizzando il senso delle sue parole, come ha già avuto modo di fare tempo fa quando - la cronaca lo aveva ben evidenziato - aveva definito «culattoni» i gay, per poi sorridere chiedendo indulgenza per una battuta pronunciata con la sagacia verace del bravo leghista, tutto terra, rutti e soppressa. Il contesto ha una importanza relativa ma eccolo. Sala del Consiglio, si discute della partecipazione finanzia-

ria della Provincia all'iniziativa che porta da 12 anni - compreso quello di cui si parla - migliaia di atleti per le strade del Padovano fino alla gran piazza di Prà della Valle, nel centro della città. Alle spalle c'è Assoindustria, al traguardo invece - ha ragione la statistica di Giovannoni - generalmente atleti africani. No padani, a dispetto di quella proverbiale gagliardia che fa loro guadagnare l'amore di Bossi. Così, Giovannoni si è fatto interprete di un pensiero condominiale parecchio hard: cosa ce ne importa di spendere se poi non vinciamo? Non fa un grinza. Forte di questa sua logica, Giovannoni dilaga nel dipingere di fronte ai colleghi esterrefatti immagini frizzanti e buttà lì questa fotoc-

lor degli «extracomunitari in mutande». Gli vien da ridere: nessuno ha mai colto questo aspetto glamour delle maratone, lui sì ma vede mutande e non pantaloncini da corsa solo quando i corridori hanno la pelle scura, questo evidentemente lo turba e non c'è nulla di male in questo turbamento. Poi spiegherà: era solo un modo pittoresco per spingere Assoindustria a spremere il portafogli, visto che l'iniziativa è farina del suo sacco e gran parte del budget viene impiegato per portare ai nastri di partenza alcuni campioni di maratona che, purtroppo, sono africani. Non è finita: secondo il 66enne rappresentante leghista - mentre fa il consigliere provinciale, è anche presidente del Consiglio co-